

dell'amministrazione centrale della difesa nell'Ile-de-France) e attua, in base a criteri propri, un decentramento delle funzioni di comando. A Creil, a 66 chilometri da Parigi, sono stati così trasferiti novecentodieci addetti (stati maggiori delle forze armate e dell'aeronautica); a Tolone è stato decentrato lo stato maggiore della marina (ma sono interessate anche Brest, Cherbourg, Tours, Nancy, Saintes, Val-de-Reuil). Alla fine di aprile del 1992, il Ministero della Difesa ha annunciato un «piano di ristrutturazione» che concerne oltre dodicimilacinquecento persone e che comporta l'abbandono di molti insediamenti in provincia (Strasburgo perde la sua base aerea, Amiens una divisione di fanteria e così via); molte città piccole e medie si reputano gravemente danneggiate dall'attuazione di questo piano. Viene al secondo posto per numero di addetti trasferiti l'amministrazione postale (millecinquecento posti di lavoro rilocalizzati), che rafforza la sua presenza nelle città della Francia occidentale (Limoges, Bordeaux, Nantes, Orléans).

Va altresì notato come 1.853 posti di lavoro (il 13,2 per cento del totale) vengano trasferiti da Parigi nel resto dell'Ile-de-France, e 2.431 (il 17,4 per cento) nelle regioni adiacenti all'Ile-de-France (Centre, Haute-Normandie, Picardie, Champagne-Ardenne, Bourgogne); oltre il 30 per cento degli addetti è dunque rilocalizzato nella zona d'influenza diretta di Parigi (un terzo del totale se si considera un grande bacino parigino esteso anche alla Basse-Normandie).

In Francia sono stati molti i tentativi di incoraggiare una spontanea delocalizzazione del pubblico impiego, in un'ottica di pianificazione territoriale. Le dichiarazioni contro l'eccessiva concentrazione degli addetti e la proliferazione delle aree occupate dall'amministrazione centrale ritornano periodicamente negli atti della Datar (Délégation à l'Aménagement du Territoire et à l'Action Régionale) e degli organismi preposti alla concertazione e al controllo del decentramento (si vedano Rapporto del governo, 1973; Monod, 1974, nonché gli atti di un convegno del 1979 in Institut Français des Sciences Administratives, 1981). Già nel 1955 il Comitato di decentramento sosteneva l'esigenza di trasferire in provincia una parte degli uffici pubblici: fra il 1959 e il 1973 vennero trasferiti circa quindicimila posti di lavoro. Secondo uno studio del 1977, gli enti decentrati da Parigi erano stati novantasei e avevano dato vita a quasi diciassettemila posti di lavoro, soltanto il 15 per cento dei quali, tuttavia, era stato trasferito dalla capitale (si veda lo studio dell'Association bureaux-provinces citato da Ménar, 1.981). Nel 1974 la Datar tentò di rilanciare tale politica (si veda Datar, 1974), e da quel momento ciascun ministero fu tenuto a presentare un piano di localizzazione. Nel novembre 1981 il Ciat inserì il rilancio della localizzazione in una strategia di